

Antonio Tajani (Fi) coordinerà uno dei tre cortei che sabato confluiranno in piazza San Giovanni per la manifestazione della Cdl contro il governo

«In piazza con noi anche i delusi dell'Ulivo»

L'europarlamentare: «Ci sarà una grande partecipazione popolare, molti elettori si sono resi conto di aver sbagliato a votare Prodi»

Marcello Viaggio

● Marcia a pieno ritmo l'organizzazione della manifestazione della Cdl del 2 dicembre. Più di 10mila ragazzi di Forza Italia giovani, Azione Giovani e del movimento giovanile della Lega, partiranno con un pre-corteo alle 14 da piazza Indipendenza per ricongiungersi al corteo in partenza da piazza della Repubblica. Fra i gadget preparati dagli organizzatori, magliette, ombrelli, spille con la scritta «Forza Silvio leone della libertà». I cortei che confluiranno a San Giovanni partiranno alle 15 da Circo Massimo, largo Colli Albani, piazza della Repubblica. A quello dal Circo Massimo daranno corpo le delegazioni del Lazio e del Nord Italia. A coordinare questo corteo sarà l'europarlamentare di Fi Antonio Tajani, affiancato dal senatore Antonello Iannarilli, Fi, e dal deputato Fabio Rampelli, An.

«Questa Finanziaria tartassa tutti: pensionati, ceto medio e professionisti»



Un'immagine di Antonio Tajani: l'europarlamentare di Forza Italia, che è anche vicepresidente del gruppo del Partito popolare europeo, guiderà uno dei tre cortei che confluiranno in piazza San Giovanni. Assieme agli altri dirigenti azzurri ha dato il suo contributo all'organizzazione

Tajani, quella di Prodi è una Finanziaria che ci porta indietro di vent'anni, che non risponde neppure alla moderna politica di sinistra di altri paesi d'Occidente. «Ieri è arrivata anche la bocciatura dell'Europa: dentro la manovra di Prodi ci sono solo tasse, ha detto l'Ocse, l'Istituto economico di Parigi. In Europa ci si interroga ogni giorno su quando cadrà questo governo. Del resto l'Ue non ha dimenticato i cinque anni disastrosi in cui Prodi è stato presidente della Commissione europea». Inizialmente la manifestazione doveva essere in piazza del Popolo, più limitata come ampiezza. «Sì, ma ci si è resi conto man mano che passavano i giorni dell'altissima affluenza che si sarebbe registrata. E abbiamo deciso per piazza San Giovanni».

Purtroppo salterà la diretta tv. «Ci saranno solo brevi spot durante la giornata. Per il 1° maggio e le manifestazioni di sinistra la tv di Stato si mobilita sempre. Stavolta forse hanno avuto paura. A parti invertite sarebbe andata diversamente». Lei ha già vissuto la grande manifestazione del Polo della Libertà nel novembre '96 a San Giovanni, allora un milione di persone. Che cosa rammenta? «Un grande entusiasmo, un'immensa partecipazione popolare. Il clima che si respira oggi è identico. Per questo sono convinto che ci sarà lo stesso straordinario successo di presenze. La sinistra al governo vuole controllare tutto e tutti, perfino i risparmi della gente. È un regime autoritario che non piace a nessuno». Fra i manifesti stampati dalla Cdl per il

2 dicembre ce n'è uno che dice: «Un governo ridicolo! Tutti in piazza per mandarlo a casa». «La manifestazione mostrerà finalmente al Paese quanto malcontento c'è in giro verso Prodi. La sua Finanziaria tartassa tutti, dai pensionati al ceto medio ai liberi professionisti. Se lo stesso vicepremier D'Alema contesta la manovra, vuol dire che c'è qualcosa che non quadra». Gli ultimi sondaggi danno l'Unione al 44 per cento dei consensi, mentre la Cdl è al 55 per cento, con Forza Italia oltre il 31 per cento. «Sì e a San Giovanni misureremo visivamente questa netta rimonta. La gente non vuole piegare la testa di fronte alle prepotenze del governo. Molti elettori dell'Unione si stanno rendendo conto di avere sbagliato a votare Prodi».

INCONTRO ORGANIZZATIVO CON CORSI AL FLAMINIO-PARIOLI

Anche nei circoli territoriali di An fervono i preparativi per i cortei

● Fervono i preparativi anche nei circoli territoriali di An in vista della manifestazione nazionale di sabato prossimo. «Tutti in piazza contro il governo Prodi»: all'insegna di questo slogan si è tenuta, al Flaminio-Parioli, una riunione organizzativa alla quale hanno preso parte anche dirigenti e militanti provenienti da altri circoli dell'hinterland romano come Pomezia e Mentana.

Durante l'incontro, introdotto dal presidente del circolo Carlo Di Stefano, si è parlato anche di sanità e sicurezza alla luce dei tagli operati dalla Finanziaria. Pierfrancesco Dauri, membro dell'assemblea nazionale di An ha definito questa Finanziaria «una cartina di tornasole. Una manovra con forti contenuti ideologici, con 69 nuove tasse, ma con nessuna capacità di rilanciare economicamente il nostro Paese».

A introdurre il tema della sicurezza è stato l'esponente dell'Ugl - segretario provinciale di Roma Ugl-Sicurezza - Fabrizio Lotti, secondo il quale «l'emergenza criminalità mette ormai a rischio tutte le attività. Grazie alle scarcerazioni di massa in seguito all'indulto e all'aumento della dose personale di cannabis deciso dal governo, i cittadini onesti non sanno più a quale Santo votarsi. La gente ha paura di uscire di casa soprattutto la sera e, a fronte dei rischi aumentati a dismisura, la Finanziaria ha tagliato i fondi per le forze dell'ordine e si prevedono solo mille assunzioni complessive per tutti i Corpi addetti alla sicurezza».

Dal canto suo Gigliola Brocchieri ha fatto notare che «una sicurezza precaria è nemica dell'economia, scoraggia gli imprenditori a investire là dove non si intravedono margini di sicurezza. Ecco perché auspico una politica di An sempre più attenta alle esigenze del territorio, vicina alle problematiche della gente, pronta a dialogare, ma soprattutto ad ascoltare». Di spessore e grinta non inferiori l'altra «quota rosa» presente all'incontro, Lavinia Mennuni, capogruppo di An nel II Municipio, la quale ha sottolineato che «con questa Finanziaria priva di investimenti a lungo termine per rilanciare l'economia, bastava un intervento di 12 miliardi di euro, anziché 35».

Toni decisi, gli stessi che ha usato il senatore Cesare Corsi, membro dell'Esecutivo nazionale di An, che ha chiuso il dibattito. «Viviamo in un clima di formazione delle coscienze - ha detto - siamo di fronte a una informazione guidata, in mano non alla sinistra, ma al massimalismo più estremo. In un'Italia che sta perdendo le radici della sua identità in nome di una finta e ipocrita globalizzazione, che nulla ha a che fare con la parola integrazione. Vogliamo vivere in una società libera e democratica senza essere spiati o usati dai Visco di turno. Una società che aiuti i più deboli, gli anziani, i giovani, i disabili, che promuova sviluppo e occupazione». Corsi ha chiuso il suo intervento dando a tutti appuntamento per sabato prossimo in piazza San Giovanni.



Cesare Corsi

QUINTO DIVIETO

Fermi i veicoli più inquinanti

● Lo smog non dà tregua nella capitale. Il Campidoglio ha deciso per oggi il quinto divieto di circolazione dei veicoli più inquinanti poiché sono stati superati i limiti fissati per le polveri sottili. Il superamento è stato registrato dalle centraline di: Arenula (55 microgrammi per metrocubo), Preneste (59), Francia (74), Fermi (66) e Cinecittà (58).

Il provvedimento è stato assunto in osservanza alle disposizioni vigenti e in considerazione delle particolari condizioni meteorologiche che non consentono la dispersione degli agenti inquinanti.

Oggi, dunque, dalle ore 7.30 alle 20.30 non potranno circolare nella fascia verde della città auto non catalizzate e vecchi diesel, mentre nella ztl del centro storico il provvedimento riguarderà anche moto e motorini «euro 0».

DISORDINI NELL'AULA CONSILIARE

Via Oslavia, i residenti occupano il municipio

Marco Morello

● Alcuni sono stati costretti a chiedere delle ore di permesso al lavoro, altri hanno demandato ad amici e conoscenti il compito di accompagnare i loro figli a scuola mentre altri ancora, più avanti negli anni, hanno saltato il rituale della spesa che scandisce le loro mattine.

Per i cittadini del Municipio XVII l'appuntamento di ieri era assolutamente da non mancare: all'orario fin troppo inconsueto delle 8.30, nella sede dell'ex Circoscrizione, era in programma un consiglio straordinario richiesto dai membri dell'opposizione, con all'ordine del giorno tutti i temi che hanno tenuto banco negli ultimi mesi: la riapertura del cantiere per il parcheggio di via Oslavia, il crollo nel deposito Atac di piazza Bainsizza, i danni al museo del Genio provocati dal Pup di via Corridoni e l'inizio dei lavori a lungotevere Mellini. In teoria c'erano le condizioni ideali per fare un punto complessivo della situazione e aprire un tavolo di con-

Un momento dell'occupazione dell'aula del XVII municipio da parte di alcuni consiglieri dell'opposizione di centrodestra e di abitanti del quartiere. La protesta è rivolta contro il Piano parcheggi (FOTO: ORLANDO)



fronto, in pratica però la seduta non si è nemmeno aperta in quanto disertata da tutti i membri della maggioranza, con l'unica eccezione del presidente Giovanni Barbera.

Dopo l'appello che di fatto ha sancito l'impossibilità a procedere per la mancanza del numero legale, i residenti hanno deciso di non accettare in silenzio l'ennesimo smacco

e hanno occupato la sala consiliare, spalleggiati dai membri dell'opposizione. Mentre i vigili si affrettavano a sbarrare l'ingresso a chi desiderava partecipare alla protesta spontanea, venivano esposti striscioni del tipo «i cittadini chiedono la ricollocazione» o «la sinistra fugge dalla cittadinanza. Vergogna!». Più che di una fuga si è trattata di un'as-

senza studiata a tavolino, che il presidente Barbera ha attribuito «all'atteggiamento ostruzionistico dell'opposizione che rischia di paralizzare il Consiglio con le sue continue richieste di convocazioni straordinarie». Lo stesso Barbera ha poi invitato i cittadini presenti a non farsi strumentalizzare per fini politici. «Ma quale strumentalizzazione? - re-

plica Elena, una delle promotrici dell'occupazione - Noi non siamo delle marionette, quello che sta succedendo in questo quartiere ci fa temere per le nostre case e quindi per la nostra vita. Bisogna parlare e risolvere il problema». «Convocare la seduta alle 8.30 - spiega invece il capogruppo dell'Udc Daniele D'Alessandro - è stata una mossa strategica, perché si tratta di un orario scomodo per i cittadini. Qui c'è chi continua a sfuggire alle sue responsabilità». E in una nota congiunta Luca Aubert, Silvano Saccares e Lucio Monacchi di Forza Italia hanno appoggiato la protesta sottolineando «il carattere civile, non violento, rispettoso della cosa pubblica e della sede istituzionale con il quale si è svolta l'occupazione dell'aula».

Lo spettro della riapertura dei lavori, intanto, continua ad aleggiare su via Oslavia e sembra destinata a cadere

nel vuoto anche l'ultima proposta di ricollocare il parcheggio nella rimessa Atac crollata. Il deposito, ormai sgombrato e inutilizzato, sarebbe già stato inserito nella lista dei «gioielli di famiglia» che l'azienda capitolina è intenzionata a mettere sul mercato per risanare i suoi conti in rosso. Anche qui non mancano le perplessità: «Perché in passato, quando l'Atac ha avuto biso-

I vertici del XVII tentano di strozzare il dibattito sui rischi dei cantieri del Pup

gno d'aiuto, il Comune ha sempre coperto i suoi passivi - si chiede Antonino Gemmellaro, consigliere di An - mentre adesso che il Comune avrebbe necessità di evitare una vendita per risolvere un grave problema ci sono così tanti ostacoli?». Di questo punto e di tutto il resto si parlerà nel prossimo consiglio, in programma tra dieci giorni.

COMUNE DI COLLEFERRO

PROVINCIA DI ROMA
Piazza Italia, 1 - Tel.: 06/972631
Site internet: www.comune.colleferro.rm.it
E-MAIL: urf-ipp@comune.colleferro.rm.it

ESTRATTO DAL BANDO DI GARA PER PUBBLICO INCANTO

1. Descrizione dei lavori: Opere di urbanizzazione S1, C1 - 2° stralzo - Visibilità di accesso e raddoppio Via Casilina. 2. Importo dei lavori: Importo complessivo dell'appalto (compresi oneri per la sicurezza): € 628.226,19; 3. Importo a base d'asta: € 603.226,19; 4. Oneri per l'attuazione dei piani della sicurezza non soggetti a ribasso: € 25.000,00; 5. Categoria prevalente: OG3; 6. Termine di esecuzione: giorni 400 (quattrocento) naturali e consecutivi decorrenti dalla data di consegna dei lavori; 7. Documentazione e informazioni: Il bando integrale ed il disciplinare di gara nonché tutti gli elaborati progettuali sono a disposizione dei concorrenti, tutti i giorni presso la sede della stazione appaltante all'Ufficio Lavori Pubblici. L'estratto del bando di gara è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana N. 276 del 27/11/2006, e sui seguenti quotidiani: Avvenire, Il Globo Ono 12, Osservatore Romano, Il Giornale ed, Roma, il Bando integrale ed il disciplinare di gara sono altresì disponibili sui siti del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e dell'Osservatorio, all'Albo Pretorio del Comune e sul sito Internet dell'ente www.comune.colleferro.rm.it. 8. Termine per il ricevimento delle offerte: 22/12/2006; 9. Criterio di aggiudicazione: «massimo ribasso percentuale del prezzo offerto rispetto all'importo dei lavori a base d'asta, di cui al punto 3 del presente estratto»; Colleferro 27/11/2006

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Ing. Mauro Gaslini

CINECITTÀ

La sinistra divisa sulle poltrone in X municipio

● Gli scontri all'interno del centrosinistra non sono una novità negli enti locali della nostra regione, ma quello appena concluso - solo formalmente - nel X municipio è davvero indicativo. Il presidente di Rifondazione Sandro Medici, balzato agli onori delle cronache per la requisizione degli alloggi sfitti a Cinecittà, è riuscito a chiudere la crisi che riguardava la composizione della sua giunta

Denuncia della «Sinistra Ecologista»

con metodi che sono stati aspramente contestati dai suoi stessi alleati. «È debole e incoerente la soluzione che alla fine di un percorso, fin troppo lungo, è stata trovata per il governo del X municipio».

Questo il commento di Sinistra Ecologista, un'associazione abbastanza radicata nel territorio che negli ultimi anni ha lavorato in quel quadrante della capitale per ricercare soluzioni sostenibili sui temi urbanistici, dell'assetto del territorio e della mobilità. «Se oggi - afferma Fabrizio Vigni - il piano regolatore di Roma ha previsto per il territorio del X municipio misure ragionevoli ed equilibrate lo si deve anche all'impegno di Sinistra Ecologista che ha saputo assolvere ad una funzione di collegamento tra le istituzioni, la politica e le associazioni dei cittadini superando tentennamenti e proposte non sempre condivisibili. E per questo - si legge in una nota dell'associazione - avevamo accolto con favore, come segno di innovazione, la proposta formulata dal partito dei Ds e dall'Ulivo della candidatura autorevole di un ecologista,

Marco Ciarafoni, all'assessorato all'urbanistica e ai lavori pubblici per continuare, nella concretezza dell'incarico istituzionale, il percorso già avviato. Così invece non sarà poiché il veto incoerente e inspiegabile posto dal presidente Medici, non contrastato con energia necessaria e con la forza degli argomenti dai gruppi dirigenti dei Ds e dell'Ulivo chiamati alla trattativa (con un mandato ben diverso da quello che poi è il risultato finale), ha determinato scelte, appunto, deboli e contraddittorie. Non si è avuto il coraggio di ancorare la giunta a un forte profilo ambientalista perché separare le deleghe dell'urbanistica e dei lavori pubblici contrasta con l'esigenza di perseguire con coerenza la politica dello sviluppo all'insegna della sostenibilità, particolarmente importante in un territorio soggetto a grandi trasformazioni urbanistiche».

ALLA PROVINCIA

Standard & Poor's conferma il rating A+

● Standard & Poor's ha confermato il rating a lungo termine A+ della Provincia di Roma con prospettive stabili. Il rating, informa una nota dell'agenzia internazionale, riflette «un minore fabbisogno di finanziamento e una solida situazione di cassa, la prosperità del tessuto economico locale e un'elevata incidenza del debito sulle entrate correnti, dovuta all'attuazione dell'ampio programma di investimenti». L'amministrazione Gasbarra, sottolinea Standard & Poor's «si è posta l'obiettivo di attuare un ampio programma di investimenti per un ammontare di circa 923 milioni di euro, che si concluderà a fine mandato, nel 2008. La maggior parte di questo programma è stato concentrato nel biennio 2004-2005 e ha riguardato soprattutto l'adeguamento degli standard di sicurezza nelle scuole e opere di viabilità. Gli investimenti previsti, ormai diminuiti, dovrebbero attestarsi nel 2006 a circa 111 milioni di euro».